



Centro  
Studi  
Erickson

# ***La diagnosi funzionale secondo il **modello ICF*****

***Dott. Sclafani Matteo, psicologo  
cedap.pa@libero.it***



# PANORAMICA

- ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, OMS, 2002- 2007).
- Nel 2002 esce la prima versione in Italia rivolta a tutti coloro i quali si trovano nella situazione di svantaggio
- Nel 2007 esce la versione CY per bambini e adolescenti



## OBIETTIVO A LUNGO TEMINE

- Il modello ICF supera la vecchia concezione della sola Diagnosi Funzionale e muove da una visione più ecologica dell'individuo.
- ICF vede lo sviluppo del bambino come la risultante dell'interazione globale, complessa e multidimensionale tra fattori biologici, biostrutturali, funzionali, di capacità, di partecipazione sociale e contestuali, ambientali e personali (Ianes, Cramerorri, 2011).



## 7 FATTORI:

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Salute), il funzionamento dell'individuo si può ricavare dalla combinazione di 7 fattori.

In particolare:

1. **CONDIZIONI FISICHE** (ovvero, elementi biologici che possono condizionare il funzionamento globale di una persona, condizioni acute, croniche, anomalie)
2. **STRUTTURE CORPOREE** (ovvero, l'insieme delle dimensioni che costituisce il corpo del soggetto, l'insieme degli organi)
3. **FUNZIONI CORPOREE** (ovvero l'insieme di attività fisiologiche degli organi, tra cui le funzioni mentali)



4. **ATTIVITA' PERSONALI** (ovvero, l'insieme delle competenze del soggetto, la sua capacità di apprendimento, di eseguire routines quotidiane, ecc..)
5. **PARTECIPAZIONE SOCIALE** (ovvero, i ruoli sociali che guidano le nostre azioni, un fedele in chiesa, un alunno in classe, un impiegato in ufficio, ecc..)
6. **CONTESTI AMBIENTALI** (ovvero, tutte le situazioni che il soggetto incontra fuori di sé che possono mediare positivamente (facilitatori) o negativamente (barriere) il suo funzionamento (es. tecnologie come la carrozzella o la sintesi vocale o mancanza di ascensori per disabili).
7. **CONTESTI PERSONALI** (ovvero, tutte le variabili di tipo psicoaffettivo che il soggetto vive e che possono mediare il suo funzionamento, es. autostima, motivazione, identità, ecc..)



**La situazione di funzionamento/disabilità di una persona, a qualsiasi età, è la risultante globale delle reciproche influenze dei 7 fattori menzionati. Se i fattori interagiscono in maniera positiva il bambino crescerà sano, altrimenti il suo funzionamento sarà quello di un bambino con un Bisogno Educativo Speciale (OMS 2001).**



Il modello ICF ci permetterà di comprendere e definire le diverse situazioni da cui si originano i Bisogni Educativi Speciali. Alcuni da fattori biologici, altri da corporei, contesti ambientali, ecc..



- Bisogna innanzitutto distinguere tra **menomazione** (che è una caratteristica individuale, come la mancanza di un arto o la perdita di una funzione come l'udito, che diviene disabilità allorchè interagisce con specifiche strutture sociali e ambientali) e **disabilità** (limitazione funzionale o l'impossibilità di eseguire alcune piccole o importanti funzioni. Esempio, una menomazione visiva può diventare una disabilità in relazione al funzionamento specifico della lettura di messaggi di testo sullo schermo del computer, quando e se non vengono forniti display in braille e software di audiolettura quali la sintesi vocale.



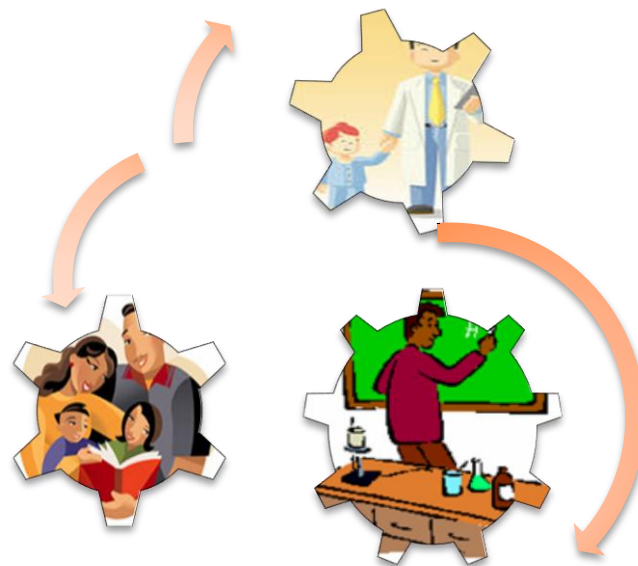


## PRENDIAMO UN ALTRO ESEMPIO....

La **dislessia** è un disturbo neurobiologico che influenza il raggiungimento di funzionamenti di base come la lettura e la scrittura, e quindi può tradursi in una emarginalità rispetto al processo di alfabetizzazione. Tutto ciò può essere reso meno discriminante per il bambino se il contesto di apprendimento si adegua e si attrezza rispetto alle misure compensative e dispensative (es. libri digitali, sintesi vocali, registratori, ecc..). Risulta perciò determinante individuare la relazione tra fattori propri del bambino e fattori educativi (senza nessun accento su nesso causale dei fattori in ottica deterministica).



Il modello ICF supera il concetto biostrutturale della salute e della diversità (alla base della Legge Quadro sulle disabilità del 1992) in favore di un modello globale bio- psico-sociale. Cerca pertanto di superare le “etichette” o categorie diagnostiche. Lo svantaggio non viene visto in termini assoluti, ma “compensabili” grazie all'interazione di diversi fattori.



# UNA PANORAMICA ITALIANA DA UN PUNTO DI VISTA LEGISLATIVO.....

Il MIUR ha cercato in questi 10 anni di promuovere un sempre più diffuso e radicale utilizzo nel contesto scolastico. A tal proposito:

- ***Intesa Stato- Regioni*** del 20 marzo 2008 in merito alle modalità per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità (rif. a ICF nell'art. 2- comma 2)
- **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** (MIUR, 2009) che pone l'accento sulla qualità di vita delle persone con disabilità (in part. Punto 3- parte I: non considerare la persona solo da un punto di vista “sanitario”, ma accogliere tutte le sue potenzialità complessive tenendo conto del contesto sociale, personale, ecc. che lo faccia esprimere.
- **Circolare Ministeriale n.13 dell'8 febbraio 2011**. Integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Legge 440/97).



## ALCUNI PROGETTI

- **Bando del Progetto ICF promosso dal MIUR (2010). Dal modello ICf dell'OMS alla progettazione dell'inclusione.**
- **Accordo di programma per l'integrazione, l'inclusione sociale e il successo formativo 2009-2010 promosso dall'Ufficio Scolastico provinciale di Imperia, per la sperimentazione dell'utilizzo capillare nelle scuole del modello ICF**
- **Alunni con disabilità a scuola: l'applicazione dell'ICF nella regione Piemonte e nella regione Veneto.**



## E SUL PIANO INTERNAZIONALE?

- ICF- DIN- Disability Italian Network

[www.icfinitaly.it](http://www.icfinitaly.it)

- MURINET- Multidisciplinary Research Network on Health and Disability in Europe [t.eu](http://t.eu)

- European Agency for Development in Special Needs Education

[www.european-agency.org](http://www.european-agency.org)

- Uso di ICF- CY nei sistemi educativi: l'esperienza svizzera

<http://www.szh.ch/sav-pes/>

- ICF- CY as a Tool in Elementary School

<http://mdh.diva-portal.org/smash/get/diva2:173706/FULLTEXT01>

